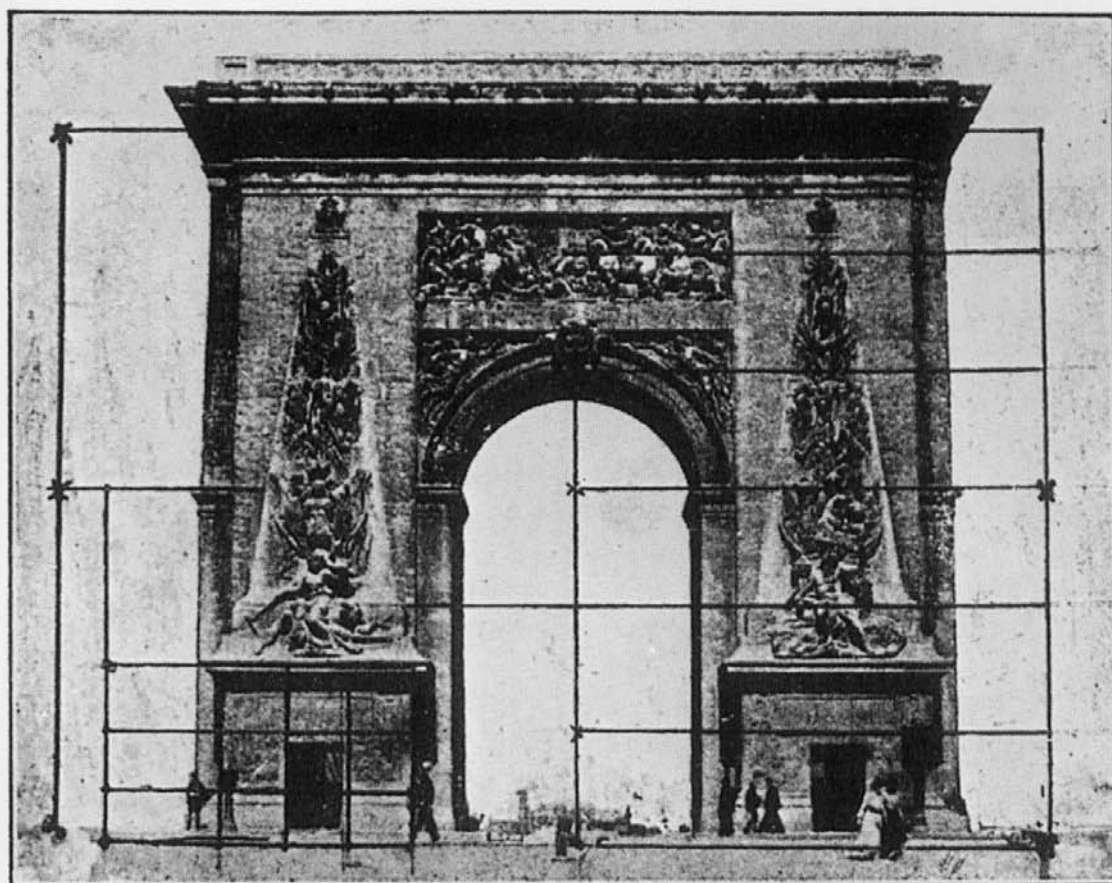


# Le Corbusier

## Verso una Architettura





PORTA SAINT-DENIS (Blondel)

# I TRACCIATI REGOLATORI

*La nascita fatale dell'architettura.*

*L'obbligo dell'ordine. Il tracciato regolatore è una garanzia contro l'arbitrio. È la gioia dello spirito.*

*Il tracciato regolatore è un mezzo; non è una ricetta. La scelta e le modalità d'espressione del tracciato sono parte integrante della creazione architettonica.*

L'uomo primitivo ha fermato il carro, decide che qui sarà il suo posto. Sceglie una radura, abbatte gli alberi troppo vicini, spiana il terreno all'intorno; apre il cammino che lo collegherà al fiume o a quelli della tribù appena lasciata; pianta i picchetti che fisseranno la tenda. La circonda con una palizzata in cui ricava una porta. Il cammino è rettilineo quanto gli permettono i suoi strumenti, le sue braccia e il suo tempo. I picchetti della tenda descrivono un quadrato, un esagono o un ottagono. La palizzata forma un rettangolo con quattro angoli, uguali, retti. La porta della capanna si apre sull'asse del recinto e la porta del recinto sta di fronte alla porta della capanna.

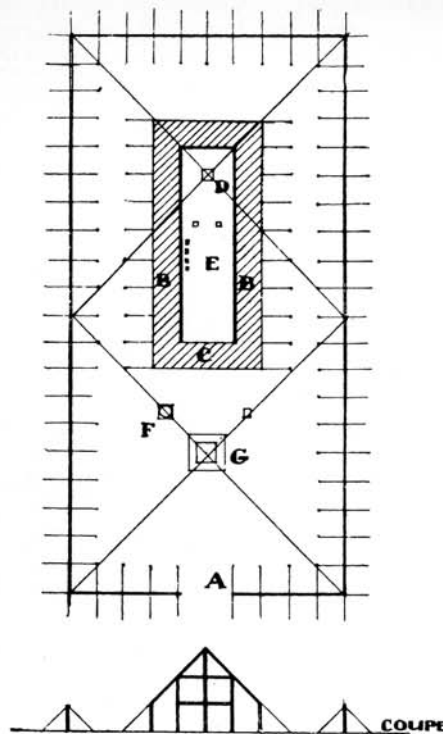
Gli uomini della tribù hanno deciso di mettere al sicuro il loro dio. Lo mettono in uno spazio opportunamente disposto; lo mettono al riparo sotto una solida capanna e piantano i picchetti della capanna in quadrato, in esagono, in ottagono. Proteggono la capanna con una solida palizzata e piantano i picchetti cui verranno legate le corde dei pali del recinto. Definiscono lo spazio che sarà riservato ai sacerdoti, installano l'altare e i vasi del sacrificio. Aprono un portone nella palizzata e lo mettono in asse con la porta del santuario.

Guardate nel libro dell'archeologo il grafico di questa capanna, il grafico di questo santuario: è la pianta di una casa, è la pianta di un tempio. È lo stesso spirito che si trova nella casa di Pompei. È lo stesso spirito del Tempio di Luxor.

Non c'è l'uomo primitivo; ci sono mezzi primitivi. L'idea è costante, in potenza dall'inizio.

Osservate queste piante: una matematica primitiva le regge. Ci sono delle misure; per ben costruire, per ben distribuire gli sforzi, per la solidità e l'utilità dell'opera le *misure* condizionano tutto. Il costruttore ha preso la più facile, la più costante unità di misura, un utensile che non poteva perdere: il suo passo, il suo piede, il suo gomito, il suo dito.

Per costruire bene e per distribuire i suoi sforzi, per la solidità e l'utilità dell'opera, ha preso delle misure, ha scelto un modulo, *ha*



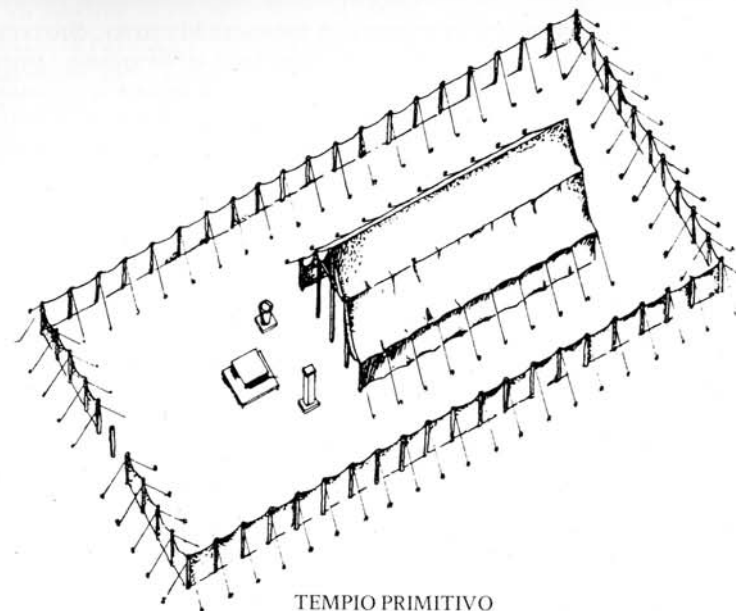
#### TEMPIO PRIMITIVO

- A Ingresso
- B Portico
- C Peristilio
- D Santuario
- E Strumenti di culto
- F Vaso delle libagioni
- G Altare

*regolato il suo lavoro*, ha dato ordine. Poiché attorno a lui la foresta è un intrico disordinato di liane, rovi, tronchi che lo intralciano e paralizzano i suoi sforzi.

Ha messo ordine misurando. Per misurare ha preso il suo passo, il suo piede, il suo gomito o il suo dito. Imponendo l'ordine col piede o col dito, ha creato un modulo che regola tutta l'opera; e quest'opera è alla sua scala, per il suo vantaggio, per i suoi comodi, è rapportata alla sua *misura*. È alla scala umana. Si armonizza con lui: è l'essenziale.

Ma decidendo la forma del recinto, della capanna, della posizione dell'altare e dei suoi accessori, ha fatto istintivamente angoli retti, assi, quadrati o cerchi. Poiché egli non poteva creare altrimenti qualche cosa che gli desse l'impressione di creare. Poiché gli assi, i cerchi, gli angoli retti, sono i principi della geometria e sono effetti che il nostro occhio misura e riconosce; altrimenti sarebbe il caso, l'anomalia, l'arbitrio. La geometria è il linguaggio dell'uomo.



Ma determinando le rispettive distanze degli oggetti, ha inventato ritmi, dei ritmi percepibili all'occhio, chiari nei loro rapporti. E questi ritmi sono agli inizi del modo di agire umano. Vibrano nell'uomo in ragione di una fatalità organica, la stessa fatalità che fa disegnare la sezione aurea a dei bambini, a dei vecchi, a dei selvaggi, a dei letterati.

Un modulo misura e unifica, un tracciato regolatore costruisce e soddisfa.

\* \* \*

La maggior parte degli architetti non ha forse oggi dimenticato che la grande architettura è alle origini stesse dell'umanità e che è funzione diretta degli istinti umani?

Quando si vedono le casette della periferia di Parigi, le ville delle dune di Normandia, i viali moderni e le esposizioni internazionali, non si ha forse la certezza che gli architetti non sono esseri umani, al di fuori dell'ordine, lontani dal nostro modo di pensare e che lavorano forse per un altro pianeta?

Il fatto è che si è loro insegnato un mestiere bizzarro, che consiste nel far compiere ad altri - muratori, carpentieri o falegnami - miracoli di perseveranza, di diligenza e di abilità, per innalzare e consolidare elementi (tetti, muri, finestre, porte, eccetera) che non hanno più niente in comune tra loro e che non si prefiggono di essere veramente utili a qualche cosa.

\* \* \*

Allora, tutti d'accordo nel considerare dannosi, fannulloni, incapaci, ottusi e fastidiosi quei pochi intellettuali che, compresa la lezione dell'uomo primitivo nella sua radura, pretendano di vedere nel mondo primitivo dei tracciati regolatori: "Con i vostri tracciati regolatori ucciderete l'immaginazione, metterete sul trono la ricetta".

"Ma tutte le epoche precedenti hanno usato questo strumento necessario."

"Non è vero, lo dite voi che siete maniaci cerebrali!"

"Ma il passato ci ha tramandato prove, documenti iconografici, steli, lastre, pietre incise, pergamene, manoscritti, stampati ..."

\* \* \*

L'architettura è la prima manifestazione dell'uomo che crea il suo universo, e lo crea a immagine della natura, aderente alle leggi della natura, alle leggi che reggono la nostra natura, il nostro universo. Le leggi di gravità, di statica e dinamica si impongono mediante la riduzione all'assurdo: resistere o crollare.

Un supremo determinismo illumina le creazioni naturali e ci dà la sicurezza di una cosa equilibrata e ragionevolmente fatta, di una cosa infinitamente modulata, evolutiva, varia e unitaria.

Le leggi fisiche primordiali sono poche e semplici. Le leggi morali sono poche e semplici.

\* \* \*

L'uomo d'oggi pialla alla perfezione una tavola con una piallatrice meccanica, in pochi secondi. L'uomo di ieri piallava una tavola abbastanza bene con una pialla. L'uomo primitivo squadrava molto male una tavola con una selce o un coltello. L'uomo molto primitivo usava un modulo e i tracciati regolatori per rendere il suo lavoro più facile. Il

greco, l'egiziano, Michelangelo o Blondel usavano i tracciati regolatori per la correzione delle loro opere e il soddisfacimento del loro senso artistico e del loro senso matematico. L'uomo d'oggi non usa niente di tutto ciò e fa il boulevard Raspail. Ma proclama di essere un poeta liberato e che i suoi istinti gli bastano; ma questi si esprimono solo per mezzo degli artifici imparati nelle scuole. Un lirico scatenato con la corda al collo, uno che sa delle cose, ma cose che non ha né inventato, né verificato, che ha perso durante l'indottrinamento quella candida e fondamentale energia del fanciullo che chiede senza stancarsi: "Perché?"

\* \* \*

I tracciati regolatori sono una garanzia contro l'arbitrio; l'operazione di verifica che approva ogni lavoro creato con ardore, la prova del nove dello scolaro, il CVD del matematico.

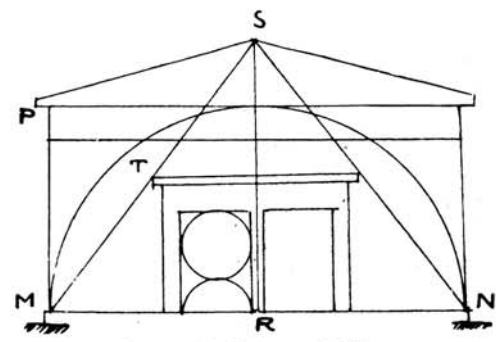
Il tracciato regolatore è una soddisfazione di ordine spirituale che porta alla ricerca di rapporti sottili e armoniosi. Conferisce all'opera l'euritmia.

Il tracciato regolatore apporta questa matematica sensibile dando la benefica percezione dell'ordine. La scelta di un tracciato regolatore fissa la geometria fondamentale dell'opera; determina dunque una delle impressioni fondamentali. La scelta di un tracciato regolatore è uno dei momenti decisivi dell'ispirazione, è una delle operazioni fondamentali dell'architettura.

\* \* \*

Ecco dei tracciati regolatori che sono serviti per fare cose molto belle, e sono il motivo per cui queste cose sono molto belle:

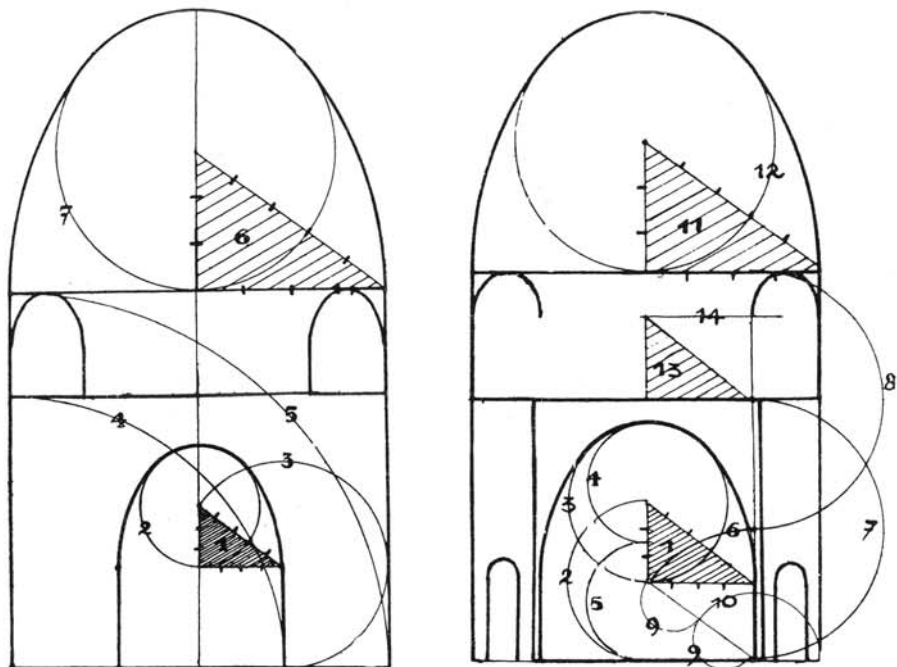
COPIA DI UNA LASTRA DI MARMO DEL PIREO:



Facciata dell'Arsenale del Pireo

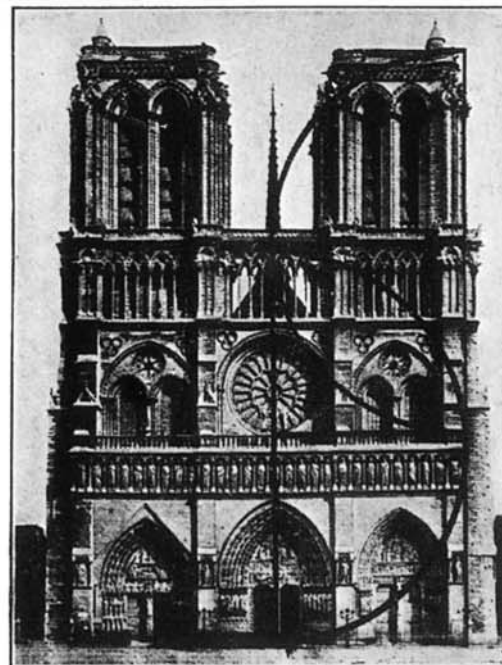
La facciata dell'Arsenale del Pireo è determinata da qualche semplice divisione che proporziona la base all'altezza e che determina la posizione della porta e la sua dimensione in rapporto intimo con la facciata.

ESTRATTO DA UN LIBRO DI DIEULAFOY:



Tracciato delle cupole achemenidi

Le grandi cupole achemenidi sono tra le più sottili conclusioni della geometria. Una volta stabilita la concezione della cupola sulle necessità liriche di questa stirpe e di questa epoca, sui dati statici dei principi costruttivi applicati, il tracciato regolatore viene a rettificare, correggere, mettere a punto, far corrispondere tutte le parti, sul medesimo principio unitario del triangolo 3, 4, 5, che sviluppa i suoi effetti a partire dal portico alla sommità della volta.



Notre-Dame di Parigi

MISURAZIONE SU NOTRE-DAME DI PARIGI:

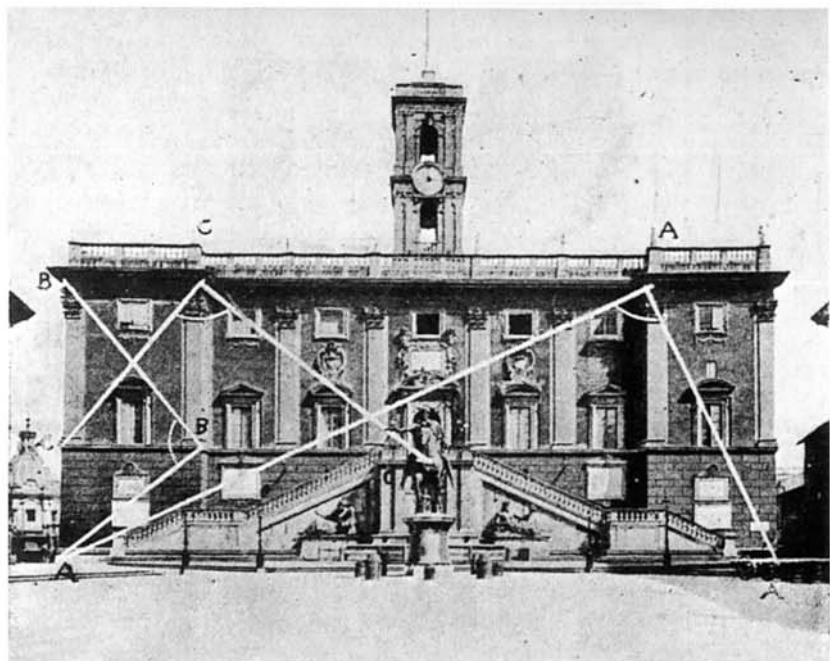
La superficie determinante della cattedrale è regolata sul quadrato e sul cerchio.<sup>1</sup>

TRACCIATO SU UNA FOTOGRAFIA DEL CAMPIDOGLIO:

Gli incroci ad angolo retto del tracciato servono a precisare le intenzioni di Michelangelo, imponendo lo stesso principio che determina le grandi divisioni dei padiglioni e del corpo principale ai particolari dei padiglioni, all'inclinazione delle scalinate, all'ubicazione delle finestre, all'altezza del basamento, eccetera.

L'opera, concepita per il sito, e la cui massa avvolgente è

<sup>1</sup> Notare per Notre-Dame e per la porta Saint-Denis le modifiche del livello del suolo arretrate in seguito dalle autorità municipali.



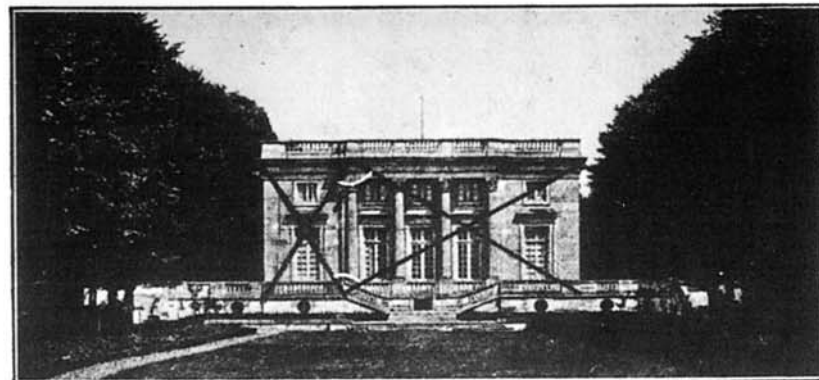
Il Campidoglio a Roma

associata al volume e allo spazio circostante, si raccoglie in se stessa, si concentra, si unifica, esprime in tutta la sua completezza la stessa legge, diventa volume.

ESTRATTO DAI COMMENTARI DI BLONDEL SULLA SUA PORTA SAINT DENIS  
(vedere all'inizio del capitolo):

La massa principale è fissata, l'apertura del vano è abbozzata. Un tracciato regolatore imperativo, sul modulo 3, divide l'insieme della porta e le parti della costruzione nel senso dell'altezza e della larghezza, regola tutto sull'unità dello stesso numero.

IL PETIT TRIANON:



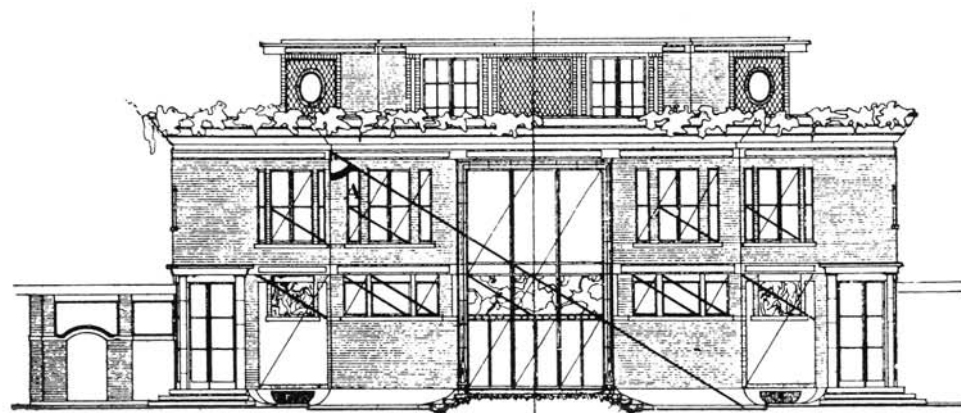
Il Petit Trianon a Versailles

Luogo dell'angolo retto.

COSTRUZIONE DI UNA VILLA (1916):

Il blocco generale delle facciate, sia anteriore che posteriore, è regolato sullo stesso angolo (A) che determina una diagonale, le cui parallele multiple e le loro perpendicolari forniranno le misure correttive degli elementi secondari, porte, finestre, pannelli, eccetera, sin nei più piccoli particolari.

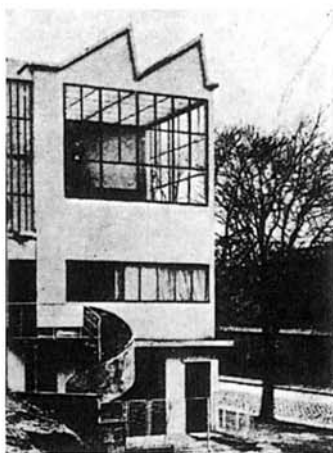
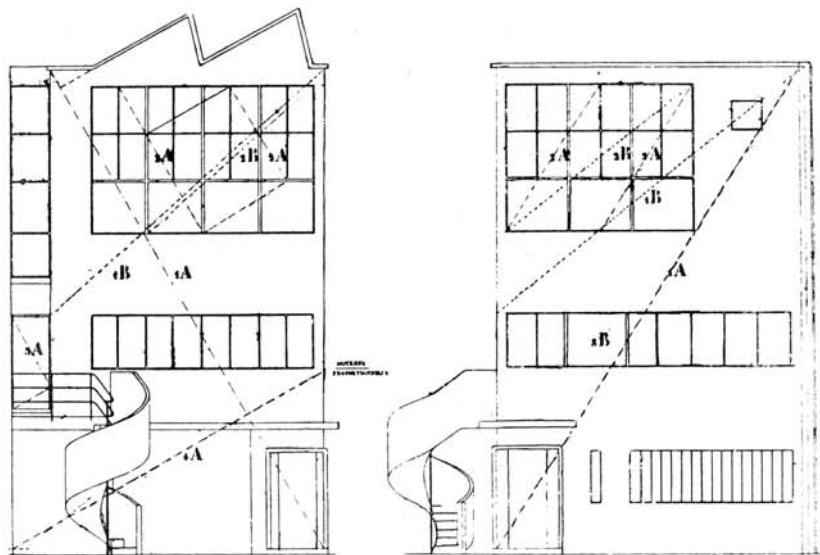
Questa villa di piccole dimensioni si trovava in mezzo ad altre



L.C. 1916. VILLA. Facciata

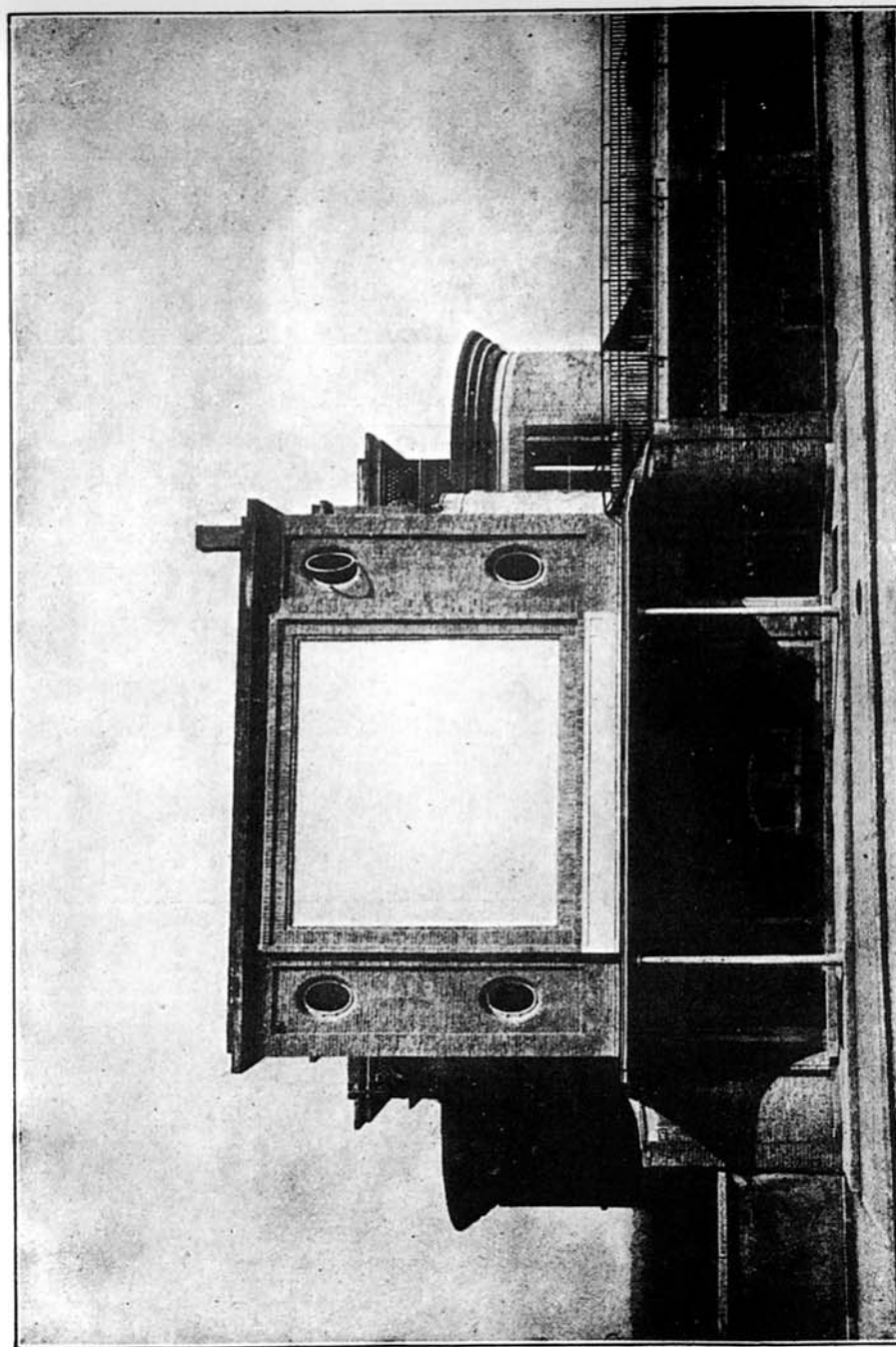


costruzioni, edificate senza criterio, e sembrava più monumentale, di un altro ordine.<sup>1</sup>

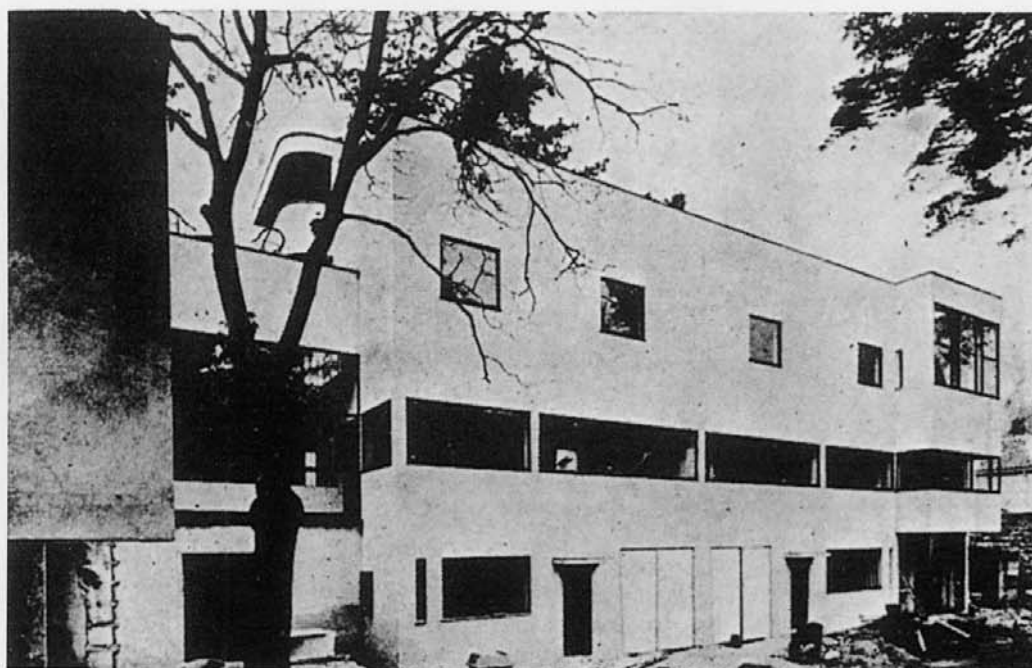
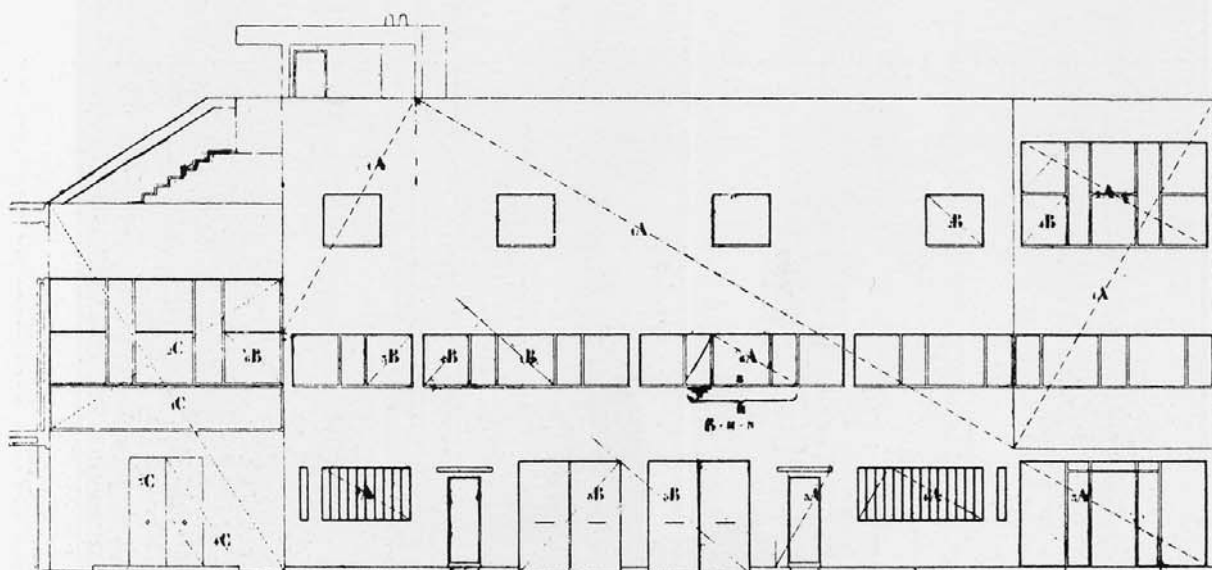


Le Corbusier e Pierre Jeanneret. 1923. Casa di Ozenfant

<sup>1</sup> Mi scuso di citare qui miei esempi però, malgrado le mie ricerche, non ho ancora avuto il piacere di incontrare architetti contemporanei che si siano occupati di questo problema: non ho, a questo proposito, provocato che sbalordimento, o riscontrato opposizione e scetticismo.



L.C. 1916. VILLA. Facciata posteriore



L.C. e P.J. 1924  
Due edifici privati a Auteuil